



FIN DA SUBITO ABBIAMO AVVIATO UNA COLLABORAZIONE CON LA PARROCCHIA PER IL RESTAURO DEL DUOMO

Arcivescovo Monsignor Riccardo Lamba

in collaborazione con:



FONDAZIONE FRIULI



Merccoledì 11 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

L'ente ha preso in carico il restauro di due pale d'altare rinascimentali di notevole pregio, realizzate da Giovanni Martini e custodite nel duomo di Mortegliano e nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Prodolone (San Vito al Tagliamento)

La salvaguardia dei nostri tesori

L'INIZIATIVA

Quando il forte e reale legame del territorio significa prontezza d'intervento e capacità di sostenere con risorse adeguate interventi strategici complessi e lunghi: acquista anche questo significato la presa in carico diretta da parte della Fondazione Friuli per mettere in sicurezza e restaurare due pale d'altare rinascimentali di notevole pregio, realizzate da Giovanni Martini e custodite nel duomo di Mortegliano e nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Prodolone, in comune di San Vito al Tagliamento. L'annuncio dell'intervento è stato dato ieri a seguito dei sopralluoghi che tutti i soggetti coinvolti hanno compiuto nei due luoghi ove si trovano le opere. A Mortegliano la pala del Martini è seriamente minacciata dalle conseguenze della grandinata che ha colpito il centro friulano nel luglio del 2023 e lo stesso duomo in cui è conservata ora sarà soggetto a lavoro di ristrutturazione per circa un biennio. L'altra pala, quella pordenonese, ha bisogno di un urgente restauro.

FARE IN FRETTA

Tutte circostanze che hanno mosso la Fondazione ad agire direttamente e non, come accade ormai da molti anni, attraverso i bandi per il recupero del patrimonio storico-artistico che annualmente l'ente pubblica e ai quali i soggetti interessati, tra cui le parrocchie, possono accedere. «La prima è un'ado-

IL CARATTERE DI URGENZA HA MOSSO LA FONDAZIONE AD AGIRE DIRETTAMENTE

LO SPIRITO

A molti è noto il fatto per il quale le tre religioni di discendenza abramitica - Giudaismo, Cristianesimo e Islam - hanno, in relazione alle immagini, posizioni assai diverse laddove la prima e la terza conferiscono alla parola (la prima anche molto al canto e alla danza) una funzione primigenia. Non che il Cristianesimo non dia importanza alla parola - basti pensare ai Vangeli ma non solo - ma fra le tre è l'unica che, da secoli, da all'immagine, alla rappresentazione pittorica e anche all'architettura enorme importanza. Quell'immenso giacimento di bellezza costituita da dipinti, affreschi, pale d'altare, basiliche e chiese di ogni sorta di stile e periodo fanno sì che sia proprio la chiesa cattolica ad essere forse il più grande "committente d'arte" della storia, nulla togliendo alla lungimiranza di, soprattutto, le signorie del Rinascimento e facoltosi e colti privati dei secoli successivi. Ne è persino la leggenda di dipinti nati direttamente dalla

zione di salvataggio in conseguenza di un'emergenza, la seconda è di conservazione per valorizzare un'opera mirabile ma poco conosciuta - ha spiegato ieri il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini -. È la prima volta che interveniamo con questa formula e per un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che dure-

rà almeno tre anni o per lo meno quando la stessa opera adotta potrà 'camminare' con le proprie gambe. E siamo orgogliosi di farlo in entrambi i territori delle province di Udine e di Pordenone».

A MORTEGLIANO

All'interno del di Mortegliano, in una cappella svetta uno

dei capolavori assoluti dell'arte lignea rinascimentale friulana, realizzato da Giovanni Martini. Risalente al 1526, strutturata su ben cinque livelli, è un'opera basilare della maturità dell'artista e illustra episodi della vita di Gesù e di Maria con innumerevoli personaggi collocati in modo ritmato nei vari ripiani, politico per il quale è prioritario

realizzare un adeguato sistema di protezione. Infatti, la minaccia principale oggi è l'umidità. I lavori di ristrutturazione dell'imponente duomo dureranno almeno due anni, come hanno spiegato durante il sopralluogo il parroco monsignor Giuseppe Faidutti e il sindaco Roberto Zuliani, e nel frattempo la pala è protetta da una

«gabbia» aeroventilata. Dei lavori per il duomo si sta interessando anche la Curia diocesana. «Fin da subito abbiamo avviato una collaborazione con la parrocchia per il restauro dell'intero duomo - ha confermato l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba - sappiamo che l'intervento complessivo richiede impegno tecnico e anche diverso tempo, con risorse finanziarie per le quali abbiamo interessato la Cei».

A PRODOLONE

Custodita invece nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Prodolone, un unicum rinascimentale, l'altra pala d'altare necessita di un rapido intervento per preservarne l'insieme da un degrado inarrestabile, dovuto alle infiltrazioni d'acqua del tetto e alle conseguenti, sfavorevoli, condizioni micro-climatiche, nonché alla mancata manutenzione. Nell'abside si trova l'altare ligneo del Martini, uno dei più imponenti e preziosi del Friuli. La Fondazione Friuli si occuperà non solo del restauro dell'altare, che durerà circa otto mesi, ma anche della sua protezione attraverso sistemi antincendio e antifurto, della disinfezione degli altri arredi. Durante il sopralluogo a Prodolone, presenti il vicepresidente della Fondazione Bruno Malattia e il parroco monsignor Guido Corelli, il vescovo di Concordia-Pordenone monsignor Giuseppe Pellegrini ha espresso soddisfazione e gratitudine.

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INFILTRAZIONI DAL TETTO E IL MICROCLIMA HANNO RESO IMPROCRASTINABILE L'INTERVENTO

celebrazione del territorio, segnalare che Giovanni Martini nacque a Udine, tra il 1470 ed il 1475 e vi morì il 30 settembre del 1535. Con Pellegrino da San Daniele è per certo uno dei principali protagonisti dell'arte rinascimentale in Friuli. Fa piacere ricordare che proveniva da una famiglia di artisti carnici, dove padre e nipote furono pittori di pregio. Di Andrea di Bertolotto, noto come "Il Bellunello", nato vicino a Belluno e morto a San Vito al Tagliamento forse di sa ancora meno e una sua opera è la protagonista di un altro prezioso restauro sostenuto dalla Fondazione Friuli nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Prodolone, dove a questa si affiancherà il restauro di un'altra opera del Martini e un ciclo di affreschi di Pomponio Amalteo. Questa operazione sembra quasi dare vita ad un "rinascimento" dell'attenzione e dell'amore per l'arte oltre la riproposizione di simboli di assoluta identità religiosa per i credenti e praticanti.

Marco Maria Tosolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SOPRALLUOGO Vittima della grandinata, nel duomo di Mortegliano la pala del Martini. A Prodolone è invece l'umidità a mettere a rischio le opere d'arte

un'adozione di salvataggio per un'emergenza



IMPEGNO Corsa contro il tempo per strappare i tesori dell'arte al degrado strutturale



Dietro l'operazione la "rinascita" di attenzione e amore per l'arte

mano di Dio come nel caso della pittura lignea detta "Achiropita" (dal greco antico "dipinta senza la presenza di una mano") che giace in un'abside della chiesa di S. Maria in Trastevere a Roma.

IL PATRIMONIO ARTISTICO DEL FRIULI È SPESSO ESTROMESSO DALLE PRINCIPALI ROTTE NAZIONALI

Nel panorama nazionale il Friuli Venezia Giulia ha sempre avuto un po' difficoltà a far cogliere la presenza anche qui di giganti della pittura. Forse il più titolato è il Tiepolo ma siamo già in epoca tarda e il suo "uditório" è molto veneto. Così il restauro che la Fondazione Friuli questa volta sostiene direttamente è di carattere emergenziale all'interno di una cappella del duomo di Mortegliano, danneggiato come si sa, dagli eventi atmosferici del Luglio 2023. Un capolavoro storico dell'arte lignea rinascimentale friulana, "firmato" da Giovanni



L'ATTIVITÀ Il restauro

Martini.

Realizzato intorno al 1526, l'opera è strutturata su cinque livelli, e illustra episodi della vita di Gesù e di Maria con molti personaggi posizionati sui vari piani tanto da far apparire una sorta di "Tableau vivant" di grande ricchezza.

Va da sé che l'opera va protetta tenendo conto proprio dei possibili danni anche dell'umidità. Altra frequente "defaillance" è quella per la quale si considera grande un artista ma di lui si sa poco. Doveroso, dunque, anche nel segno delle misurate ma doverosa